

ALMA MATER STUDIORUM- UNIVERSITA' DI BOLOGNA

SCUOLA DI SCIENZE POLITICHE

Corso di Laurea Magistrale in:

Comunicazione Pubblica e d'Impresa

TITOLO DELLA TESI

Gender Digital Divide: uno sguardo all'Europa

Tesi di Laurea Magistrale in

Sociologia della comunicazione multimediale

Relatore Prof.ssa: Saveria Capecchi

Correlatore Prof.ssa: Pina Lalli

Presentata da: Cecilia Gemma Ferrari

Sessione III

Anno accademico

2015-2016

Indice

Introduzione	1
CAP. 1: Donne e divari digitali	3
1.1 Due ipotesi: normalizzazione e stratificazione	7
1.2 Quale uso e quali variabili?	10
1.2.1. Età	11
1.2.2. Istruzione	13
1.2.3. Reddito	15
1.3 Competenze: chi sono e cosa fanno le donne online?	16
1.3.1. Aree di inclusione digitale	19
1.3.2. Attività a confronto	21
1.4 Conclusioni	24
CAP. 2: Generi e ruoli	26
2.1 La storia	28
2.2 Il lavoro	30
2.2.1 Donne a doppio lavoro	34
2.2.2 Segregazione: donne e ICT, settori femminilizzati	36
2.3 La famiglia	39
2.3.1 Il lavoro familiare	41
2.3.2 Madri e padri che cambiano	44
2.3.3 Conciliare famiglia e lavoro	45
2.4 Conclusioni	50
CAP. 3: Il Divario Digitale: tra politiche e Welfare State	52
3.1 Azioni per l'uguaglianza: Europa 2020	53

3.1.1 La Commissione Europea	54
3.1.2 Il Consiglio EPSCO	55
3.1.3 Il Parlamento Europeo	56
3.1.4 L'EIGE	56
3.2 Agenda Digitale	57
3.2.1 Obiettivi di uguaglianza	58
3.3 Womenomics: donne, lavoro e sviluppo	60
3.4 Politiche familiari	62
3.3.1 Policy, occupazione e ICT	66
3.5 Conclusioni	68
Conclusioni	70
Bibliografia	73
Sitografia	74

Introduzione

L'interesse per il fenomeno del Gender Digital Divide nasce dalla volontà di indagare una dimensione contemporanea del divario di genere. Il secolo scorso ha visto le donne lottare per conquistare i diritti civili, politici e sociali, con un'attenzione particolare all'indipendenza economica femminile, oggi la discriminazione della donna passa per un nuovo ambito: l'ambiente digitale. Nella società odierna le informazioni alle quali è possibile accedere tramite le tecnologie costituiscono infatti un vero e proprio bagaglio economico, assimilabile ad un maggiore potere d'acquisto che si tramuta in una potenziale indipendenza e autonomia fondamentale per raggiungere la parità.

Ho dunque deciso di indagare quale uso le donne fanno di Internet e quali variabili sono in grado di modificare le dimensioni di accesso e utilizzo, scoprire quali condizioni favoriscono o limitano l'utilizzo delle tecnologie può infatti rivelarsi la chiave per superare il gap. Confrontando le attività femminili e maschili sul web la situazione più ricorrente vede le donne penalizzate a causa di una minore disponibilità di tempo per le attività online e di capacità molto limitate rispetto agli uomini. Ponendo invece attenzione alle variabili che influenzano accesso e uso è possibile capire cosa potrebbe spingere verso il cambiamento.

L'analisi delle differenze di genere e ruoli nell'ambiente familiare e lavorativo pone chiarezza su quella che è la base da cui si parte, ci aiuta a comprendere dove il fenomeno ha origine. Gli stereotipi di genere agiscono in diversi ambiti della società, sfere che risultano connesse e di conseguenza si influenzano vicendevolmente, per questo motivo l'indagine della famiglia e del luogo di lavoro si rivelano fondamentali, perché attraverso queste agenzie di socializzazione passa l'immagine della donna propria di ogni società.

Osservando l'attuale situazione europea relativa al fenomeno, ed evidenziando una tendenza generale che vede un divario di dimensioni ancora considerevoli,

ma tuttavia variegata se si considerano i singoli paesi del continente, possiamo ipotizzare che la situazione sia fortemente influenzata dalle politiche sociali relative alle diverse aree prese in considerazione.

Nonostante negli ultimi anni la partecipazione femminile al mondo digitale sia aumentata soprattutto tra le nuove generazioni, e l'Europa stia cercando di favorire l'accesso alle ICT per le donne attraverso l'Agenda Digitale e diverse azioni, la situazione risulta ancora poco paritaria, ma soprattutto disomogenea tra i vari paesi UE. Attraverso una panoramica sull'Europa risulta più chiaro come diverse politiche diano luogo a contesti diversi ed è proprio da qui che parte la ricerca, da questo interrogativo, possono le politiche sociali proprie di ogni paese influire sul fenomeno del Gender Digital Divide?

Conclusioni

Questo elaborato mette in luce le principali problematiche relative all'uso e all'accesso alle tecnologie per le donne in ambito europeo e sottolinea la stretta connessione tra divario e stereotipi di genere. Il problema risulta dunque essere principalmente di natura culturale, gli stereotipi influenzano l'autopercezione femminile per quanto riguarda le competenze digitali portando le donne ad escludere le tecnologie dai propri interessi, con un conseguente allontanamento dalle professioni digitali ed un utilizzo molto scarso dei mezzi tecnologici.

Analizzando le attività femminili e maschili in rete si evidenzia una maggiore competenza maschile, ma il dato più interessante riguarda il luogo di accesso ad internet, è stato infatti riscontrato come il contesto domestico per le donne fosse il luogo di minore disponibilità di accesso fisico alla rete. Questo fattore ci è stato utile per collegarci alla questione della gestione del tempo delle donne all'interno dell'ambito familiare.

Per capire in che modo le donne gestiscono il proprio tempo è bene partire dal concetto di genere, nel corso della trattazione il genere è stato definito in particolare in ambito lavorativo e familiare, facendo riferimento anche al modo in cui l'identità femminile si è modificata nel corso del tempo durante i movimenti femministi in continua evoluzione. L'ambito familiare si dimostra importante nella definizione di ruoli assegnati in base al genere e per capire come i modelli stanno cambiando e si stanno ridefinendo in un'ottica più paritaria, ma comunque ancora lontana dalla completa uguaglianza in termini di compiti domestici. In ambito lavorativo l'interiorizzazione dei modelli stereotipati di genere influisce nel bloccare la piena realizzazione professionale femminile, la crescita occupazionale in alcuni settori e per certe posizioni di rilievo viene ostacolata dalla segregazione. Parlando di segregazione orizzontale il settore ICT è uno degli ambiti che risente maggiormente di ostacoli generati dagli stereotipi di genere, la mancanza di fiducia delle donne nelle proprie capacità in ambito

scientifico si riversa in particolar modo in questo settore. Come evidenziato in uno studio pubblicato dalla European Commission su mille donne con una laurea di primo grado solo ventinove scelgono l'ambito ICT, e di queste ventinove solo quattro intraprendono una carriera nel settore. I dati ci parlano dunque di uno scenario ancora lontano dal completo appianamento del divario, di un ambito che deve essere ancora esplorato a fondo e per il quale si necessita un'azione mirata da parte delle politiche europee.

Si giunge quindi all'ultima parte della nostra trattazione, che si propone di indagare le politiche europee atte a ripristinare l'uguaglianza digitale e le politiche sociali di diversi paesi adottate per favorire la conciliazione tra tempi di lavoro domestico ed extradomestico. In questi ultimi anni l'Europa si è interessata alla parità di genere in ambito digitale agendo con diversi progetti con lo scopo di rimarginare il divario. Nascono dunque strategie come Europe 2020 per la crescita dell'istruzione e dell'occupazione nel settore ICT, diverse azioni ed eventi come "Girls in ICT day" e "Women and girls go digital", ed inoltre viene istituita un'Agenda Digitale per la crescita economica e le sfide sociali attraverso la tecnologia.

Oltre alle politiche europee sono state trattate le politiche sociali proprie di diversi paesi appartenenti all'UE, in particolare quelle inerenti alla conciliazione famiglia-lavoro atte a favorire la parità di genere in ambito lavorativo. Dall'indagine effettuata è emerso che diverse tipologie di politiche sociali danno luogo a situazioni variabili da paese a paese, in base alla scelta di conciliazione adottata dai diversi stati. I paesi orientati verso politiche esplicite presentano generalmente tassi di disparità minore in ambito tecnologico rispetto a quelle che adottano politiche implicite.

Possiamo dunque concludere che il fenomeno del Gender Digital Divide affondi le sue radici nella radicalizzazione degli stereotipi di genere dipendenti da idee culturali che si sono rafforzate nel corso degli anni, la dipendenza delle dimensioni del fenomeno dalle politiche sociali è la prova di questo legame. I

paesi che adottano politiche a favore dell'occupazione femminile con un sostegno adeguato presentano infatti divari ridotti se non inesistenti. La direzione da adottare per raggiungere la piena parità va dunque ricercata in una maggiore sensibilità nei confronti di questa tematica che si deve tramutare in politiche e legislazioni volte a favorire l'appianamento delle differenze nella gestione del tempo e un concreto sostegno alla maternità e all'istruzione e occupazione femminile.

Bibliografia

- Bracciale R. , *Donne nella rete: disuguaglianze digitali di genere*, FrancoAngeli, Milano, 2010
- Bertin G., Campostrini S., *Equielfare and social innovation. An european perspective*, FrancoAngeli, Milano, 2015
- Gonnell R., *Questioni di genere*, Il Mulino, Bologna, 2011
- Ranci C., Pavolini E., *Le politiche di welfare*, Il Mulino, Bologna, 2015
- Ruspini E., *Le indentità di genere*, Carrocci, Roma, 2009
- Saraceno C., Naldini M, *Sociologia della famiglia*, Il Mulino, Bologna, 2013
- Sartori F., *Differenze e disuguaglianze di genere*, Il Mulino, Bologna, 2009
- Sartori L., *Il divario digitale: internet e le nuove disuguaglianze sociali*, Il Mulino, Bologna, 2006

Sitografia

Testi consultati in rete:

- EIGE, *EIGE Istituto Europeo per l'Uguaglianza di Genere – L'EIGE in breve*, 2016
<http://eige.europa.eu/sites/default/files/documents/mh0114718itn.pdf>
(Consultazione 16/02/2017)
- European Parliament, *Empowering women on the Internet*, 2015
[http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/IDAN/2015/536473/IPO_L_IDA\(2015\)536473_EN.pdf](http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/IDAN/2015/536473/IPO_L_IDA(2015)536473_EN.pdf)
(Consultazione 16/02/2017)
- European Commission, *Women active in the ICT sector*, 2013
<https://ec.europa.eu/digital-single-market/en/news/women-active-ict-sector>
(Consultazione 16/02/2017)
- Eurostat, *European system of integrated social protection statistics*, 2016
<http://ec.europa.eu/eurostat/documents/3859598/7766647/KS-GQ-16-010-EN-N.pdf/3fe2216e-13b0-4ba1-b84f-a7d5b091235f>
(20/01/2017)
- Eurostat, *Reconciliation between work, private and family life in the European Union*, 2009
http://genet.csic.es/sites/default/files/documentos/biblioteca/MARGHERITA,ODORCHAI,BOSCH-EUROSTAT_Reconciliation%20between%20work,%20private%20and%20family%20life.pdf

(Consultazione 12/01/2017)

- Eurostat, *Eurostat regional yearbook 2015*, 2015
<http://ec.europa.eu/eurostat/documents/3217494/7018888/KS-HA-15-001-EN-N.pdf/6f0d4095-5e7a-4aab-af28-d255e2bcb395>
(Consultazione 15/01/2017)
- Liff S., Shepherd A., *An evolving gender digital divide?*, 2004
https://papers.ssrn.com/sol3/papers2.cfm?abstract_id=1308492
(Consultazione 6/12/2016)
- Kenndy T., Wellman B., Klement K., *Gendering the digital divide*, 2003
<https://pdfs.semanticscholar.org/baef/c30c6310d3893861a431a19112dceae26ed6.pdf>
(Consultazione 7/12/2016)
- Saporiti R., *Cresce l'Europa delle tecnologie. Italia in ultima posizione*, 2016
http://www.infodata.ilsole24ore.com/2016/10/31/leuropa-dellict/?refresh_ce=1
(Consultazione 24/02/2017)

Siti:

- Database Eurostat
<http://ec.europa.eu/eurostat/data/database>
(Ultima consultazione 02/03/2017)
- Statistiche Istat
<http://dati.istat.it/>
(Ultima consultazione 02/03/2017)
- Womenomics
<http://womenomics.it/che-cose/cose-la-womenomics/>
(Consultazione 24/02/2017)
- EIGE (European Institute for Gender Equality)
<http://eige.europa.eu/>
(Consultazione 16/02/2017)
- Il Sole 24 Ore
<http://www.infodata.ilsole24ore.com>
(Consultazione 24/02/2017)
- Agenda digitale europea
<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=URISERV%3Asi0016>
(Consultazione 16/02/2017)
- Agenda digitale europea
<http://www.agid.gov.it/agenda-digitale/agenda-digitale-europea>
(Consultazione 16/02/2017)

- Parlamento europeo
<http://www.europarl.europa.eu>
(Consultazione 14/02/2017)
- Commissione europea
https://ec.europa.eu/commission/index_it
(Consultazione 14/02/2017)